

Cosenza Provincia

Appello del sindaco di Cassano

Lsu-Lpu, stabilizzazione a rischio I fondi erogati non sono sufficienti

«Si possono garantire soltanto contratti di appena sedici ore»

Luigi Cristaldi

CASSANO

Sull'annosa questione in cui versano in Calabria i lavoratori ex Lsu-Lpu, con particolare riferimento alle ottanta unità da un quarto di secolo in forza al Comune di Cassano, che rappresentano ormai la forza motrice dei servizi erogati dall'ente, il sindaco Gianni Papasso, per quanto di competenza, ai fini della loro definitiva stabilizzazione nella dotazione organica, ha chiamato in causa il Governo centrale, la Giunta regionale della Calabria e l'Anzi nazionale.

Nelle missive destinate, rispettivamente, al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte e al Ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, alla Governatrice della Calabria, Jole Santelli, e all'assessore regionale al lavoro, Fausto Orsomarzo e al presidente dell'Anzi nazionale, Antonio De Caro, il primo cittadino di Cassano, ha evidenziato la delicata situazione generale dei lavoratori Lsu-Lpu della Calabria, da quasi venticinque anni impegnati a garantire i servizi più essenziali negli Enti Locali, sopprimendo alle carenze di organico, senza godere, per un lungo lasso di tempo, di alcuna forma previdenziale e di tutti i diritti garantiti ai dipendenti del pubblico impiego.

Nel corso di questi anni, l'amministrazione cassanese, dal can-



Possibile paralisi Il Municipio di Cassano dove sono impiegati ottanta lavoratori Lsu-Lpu

to suo, si è prodigata per integrare con fondi comunali i contratti da 26 a 36 ore, per meglio garantire i servizi, considerate le assenze nell'organico dell'ente locale e, nello stesso tempo, per assicurare un salario dignitoso ai circa ottanta lavoratori Lsu-Lpu che operano nel Comune, con impegno e dedizione.

«Oggi finalmente - ha argomentato Gianni Papasso - che sembra sia arrivato il momento della definitiva stabilizzazione, dopo tutta una serie di proroghe, si presenta l'assurdo rovescio della medaglia: i fondi stanziati dallo Stato e dalla Regione servirebbe-

ro solo a garantire contratti di 16/17 ore, che andrebbero a incidere sugli stipendi di questi lavoratori e anche sulla qualità dei servizi da erogare ai cittadini». Per il sindaco di Cassano, questa situazione rischia di trasformarsi in un vero e proprio dramma sociale in quanto andrebbe a pregiudicare la già grave situazione economica delle realtà calabresi in una terra già troppo segnata dalla piaga della disoccupazione e della mancanza di opportunità di lavoro.

Il sindaco Papasso, nelle sue missive, ha, infine, invitato i destinatari del Governo ad avviare

una seria riflessione sulla problematica, attivando tutte le politiche necessarie a garantire, finalmente, il lavoro stabile e giustamente retribuito a questi lavoratori, divenuti ormai indispensabili per la Pubblica Amministrazione.

Ai rappresentanti istituzionali della Regione Calabria, ha chiesto un incontro con i sindaci e gli amministratori calabresi, insieme al sindacato, per cercare di trovare insieme una soluzione equa. All'Anzi, infine, che si faccia parte attiva nella vicenda dei lavoratori precari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affondo della minoranza a Oriolo

«Servizi a rischio riducendo l'orario di lavoro»

Critiche alle due delibere che si contrappongono l'una con l'altra

Rocco Gentile

ORIOLO

Il "Teatro dell'Assurdo" va in scena e investe il sindaco. È con questa bella definizione, che caratterizzò la corrente artistica parigina degli Anni '50, che il capogruppo di minoranza Francesco Cirò accosta gli ultimi avvenimenti susseguitisi in paese e che hanno come protagonista l'Amministrazione comunale e, in modo particolare, il primo cittadino Simona Colotta.

«Uno dei leit motiv della campagna elettorale che le hanno permesso di



Contrapposizione Francesco Cirò è il capogruppo di minoranza

vincere, un anno e mezzo fa, fu proprio la promessa della stabilizzazione degli ex Lsu-Lpu, creando così false e impossibili aspettative, per almeno 40 lavoratori e famiglie annesse, e adesso invece la decisione è quella di tagliare il quadro orario». Cirò fa riferimento alla nota dell'Area amministrativa, con protocollo numero 4075, firmata dal capo area Franca Bongiorno, che su disposizione dell'Amministrazione Comunale, in esecuzione della delibera di Giunta numero 110 del 3 settembre scorso, comunica, la riduzione dell'orario di lavoro dei lavoratori ex Lsu-Lpu. «A questo punto, trattasi di una risoluzione contrattuale unilaterale - si chiede Cirò che parla a nome del Gruppo di Unione Civica Oriolo e di Minoranza Attiva - visto che con de-

libera di Giunta comunale del 30 dicembre 2019 si prendeva atto della proroga inderogabile di tali contratti fino alla fine di quest'anno? Azione alquanto arbitraria e pericolosa» viene definita dall'opposizione che esprime vicinanza e solidarietà a tutti i lavoratori «che comunque nel tempo hanno rappresentato la risorsa strumentale attraverso la quale si è garantita la continuità nell'erogazione di servizi primari per la cittadinanza». L'opposizione si chiede se tale azione sia giusta anche dal punto di vista umano e non solo socio-economico e politico e oltre che di buona gestione amministrativa visto che una riduzione oraria provocherebbe un rallentamento se non addirittura una paralisi dei servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una via cittadina è stata intitolata a Filippo Di Benedetto

Saracena omaggia il paladino dei diritti umani

Ha salvato tante vite dalla dittatura del regime argentino

Nicola Bavasso

SARACENA

La sua storia è simile a quella dell'imprenditore tedesco Oskar Schindler narrata nella pellicola di Steven Spielberg, Schindler's list, e, anche se meno conosciuta, ha lo stesso tratto di eroismo per aver contribuito al salvataggio di diverse vite umane negli anni della dittatura in Argentina.

Filippo Di Benedetto, nativo di Saracena dove negli anni tra il 1947 e il 1949 ricoprì il ruolo di sindaco del Pci, è stato sindacalista e paladino

dei diritti umani. A lui l'amministrazione comunale di Saracena ha intitolato una strada nei pressi della piazza principale del borgo che è stata ufficializzata - dopo l'ok della Prefettura - con una semplice ma partecipata cerimonia.

«Avevamo detto che volevamo fare della memoria un tassello importante per il racconto delle figure che hanno portato alto il nome di Saracena in Italia e nel mondo e così abbiamo fatto. Dopo la celebrazione dello scorso anno della figura di Di Benedetto che abbiamo anche raccontato a tanti studenti della nostra cittadina ma anche della Calabria intera, aggiungiamo oggi l'intitolazione della strada alla sua persona come impronta perenne per la nostra co-



La cerimonia Claudio Di Benedetto con il sindaco Renzo Russo

munità della sua figura che ci tramanda il valore dell'uomo, il rispetto della dignità, la coerenza della responsabilità» ha detto il sindaco Renzo Russo alla cerimonia alla quale ha preso parte anche il figlio Claudio, il vice sindaco di Saracena Biagio Diana e gli assessori Rosanna Propato, Franco Gagliardi ed il capogruppo di maggioranza, Andrea Forte.

Filippo Di Benedetto ebbe il coraggio di sfidare uno dei regimi più violenti della storia dando rifugio ai braccati, preparò passaporti falsi, forni, biglietti aerei, accompagnò molti connazionali in aeroporto per permettergli di ritornare in patria e salvarsi dalle oppressioni o addirittura dalla morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul lungomare di Trebisacce

Palpeggia una minore Arrestato un 27enne

La tredicenne è scappata
Denuncia ai carabinieri
da parte dei genitori

Rocco Gentile

TREBISACCE

Palpeggia una ragazzina di tredici anni: arrestato un marocchino. Achraf Badi, 27 anni, domiciliato nelle campagne della vicina Francavilla Marittima, da quello che si è appreso, nei giorni scorsi, nei paraggi del lungomare di Trebisacce, avrebbe palpeggiato una giovanissima del posto che per fortuna, resasi conto di quello che le stava accadendo, seppur presa dal panico e dall'evidente paura, è riuscita a fuggire, evitando il peggio e facendo scappare di conseguenza pure il suo presunto "orco". La 13enne però, tornata a casa, con non poche difficoltà e l'angoscia nel cuore, avrebbe raccontato il fattaccio ai genitori che, dopo aver ascoltato bene le parole della loro bambina, e dopo essersi sincerati sulla sua condizione di salute, hanno giustamente deciso di denunciare tutto alle forze dell'ordine. I carabinieri della locale Stazione, guidata dal maresciallo Natale Labianca, sotto le strette direttive del capitano Cesare Calascibetta, comandante della Compagnia della Benemerita di Corigliano Calabro, hanno iniziato le indagini, informando del fatto la Procura della Repubblica di Castrovillari, che ieri, ha disposto il fermo dell'uomo. Che non è nuovo a simili episodi. Infatti, il marocchino

tra la fine del 2014 e l'inizio di Gennaio del 2015 "terrorizzò" la piana di Sibari, perché sarebbe stato l'autore di dieci rapine, tre violenze sessuali su prostitute e un sequestro di persona. Condannato a 5 anni di carcere, è stato liberato nel febbraio scorso. Ma dopo sei mesi Achraf Badi ci sarebbe ricascato. Stavolta non a danno di meretrici sulla statale 106 nel territorio coriglianese, ma spostandosi a sud, in direzione di Trebisacce, prendendo di mira una povera ragazzina che si stava godendo una delle ultime giornate di vacanze estive prima di ritornare a studiare tra i banchi di scuola. Per fortuna, anche stavolta la giustizia ha risposto presente, ammanettando il presunto palpeggiatore seriale. Che attualmente si trova rinchiuso dietro le sbarre della Casa circondariale di Castrovillari a disposizione dell'autorità giudiziaria competente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In cella I carabinieri hanno arrestato il marocchino Achraf Badi

Donazione a Cassano

Capi d'abbigliamento alla Caritas diocesana

Valgono 150mila euro
Nobile gesto
di un'azienda pugliese

CASSANO

Capi d'abbigliamento (per un valore di circa 150mila euro) saranno donati giovedì alla Caritas Diocesana di Cassano dall'azienda pugliese Marbel Spa, nel corso di una cerimonia alla quale presenzierà Giuseppe Cariello, fondatore e amministratore delegato di Marbel, e il Vescovo di Cassano all'Jonio, monsignor Francesco Savino. L'incontro si svolgerà alle ore 17 nell'aula magna della Parrocchia Buon Pastore, a Sibari, in Via Tessaglia. Marbel è da sempre dalla parte dei bambini, alla costante ricerca di un giusto compromesso tra design e qualità che permetta ai propri capi di esaltare la vitalità e la purezza che contraddistinguono l'infanzia.

Dal desiderio di poter rafforzare questo legame con i più piccoli e potersi sentire parte di una realtà di grande importanza, attiva in primo piano sul tema, Marbel ha deciso di supportare la Caritas diocesana, che sempre si occupa di promuovere attività di carità con una particolare attenzione alla funzione pedagogica della stessa. Un sostegno reale quello fornito da una delle aziende leader nel settore kidswear, che vuole rafforzare ancora di più la propria vicinanza e appoggio all'infanzia.

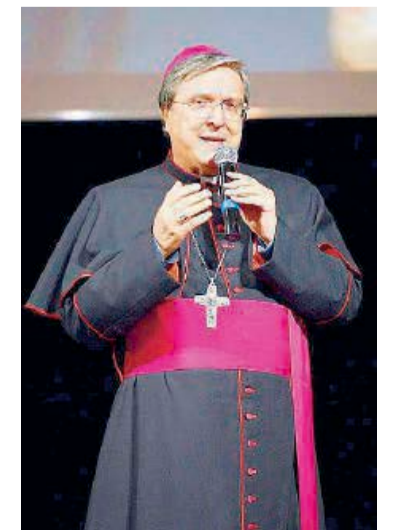
La volontà è quella di poter distribuire i capi in funzione delle esigenze e delle richieste alle diverse Caritas Parrocchiali di Cassano Jonio, comunità che comprende 22 comuni e circa 52 parrocchie.

«La passione mi ha portato a dare vita a Marbel - afferma Giuseppe Cariello - una realtà tutta dedicata al mondo dei più piccoli. La mia è un'azienda trainata dall'attenzione e dal rispetto e questo gesto, nel suo piccolo, si presenta come un passo importante per sostenere le categorie più deboli».

«Siamo grati a Giuseppe Cariello e alla sua azienda - dichiara il Vescovo di Cassano, mons. Francesco Savino - per la cospicua donazione. In un momento molto difficile anche per il nostro territorio, ricevere segni di solidarietà come questo dona speranza soprattutto alle tante famiglie e ai tanti bambini che vivono situazioni di disagio e che possono confidare, nonostante tutto, nella carità cristiana e continuare a perseguire la realizzazione di una vita migliore».

lu.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gratitudine Francesco Savino è il Vescovo di Cassano